



La Confesercenti apre ma fa sapere che per le imprese non è una soluzione indolore, si perderanno 1,5mld di fatturati

Meglio il Green che le chiusure

L'obbligo di Green Pass è meglio della chiusura forzata. Ma non è una soluzione indolore, ed avrà un grave impatto sulle attività economiche: a seconda della modulazione che verrà scelta, restringere l'accesso ai soli possessori del pass rischia di far perdere 1,5 miliardi di fatturato alle attività turistiche e pubblici esercizi, con una perdita di 300 milioni di euro di fatturato per i soli bar e ristoranti. A stimarlo è Confesercenti. Favorire la massima copertura della popolazione con le vaccinazioni deve essere una priorità, ma non si utilizzi il certificato come

arma, penalizzando ancora una volta in modo ingiustificato le imprese. In particolare, i pubblici esercizi che – stando alle indiscrezioni circolanti sulla stampa – sarebbero tra i primi ad essere sottoposti all'obbligo di Green Pass. Una quota tra il 30 ed il 40% dei bar e dei ristoranti italiani ancora non ha dehors o tavoli all'esterno, il più delle volte perché non ci sono spazi esterni adeguati. Anche se con il Green Pass rimarrebbe possibile l'ingresso all'interno del locale, si ridurrebbe notevolmente la platea dei clienti, in particolare se si deciderà di re-



stringere l'accesso ai soli vaccinati con due dosi, che attualmente sono solo il 51% della

popolazione italiana. Si metterebbe inoltre in grave difficoltà gli imprenditori, costretti a ricoprire l'inopportuno ruolo di agenti di pubblica sicurezza per procedere al controllo del certificato. Meglio di una chiusura totale, certo: ma è comunque un deludente ritorno alle restrizioni del recente passato: una doccia gelata che rischia di spegnere l'entusiasmo e la voglia di ripartire che erano stati favoriti dal ritorno in 'zona bianca' dell'intera Italia. Si può e si deve favorire una maggiore copertura vaccinale, ma bisogna trovare un altro incentivo, senza mettere ancora di più in crisi settori economici già duramente colpiti dalle prime tre ondate.

Alla Rai inizia l'era Soldi È lei la nuova Presidente

La Commissione di Vigilanza Parlamentare ha espresso parere favorevole. Fratelli d'Italia non ha partecipato al voto

La commissione parlamentare di Vigilanza Rai ha espresso parere favorevole alla scelta di Marinella Soldi nel ruolo di presidente della Rai con 29 sì, 5 no, 3 le schede bianche. Presenti 37 commissari su 40. Maggioranza necessaria 27 voti. Marinella Soldi, quindi, ne ha presi 2 in più di quanti ne servissero. "Fdi non ha partecipato alla votazione perché riteniamo una brutta pagina per la democrazia quanto avvenuto: l'opposizione è fuori dal Cda Rai per la prima volta", ha detto al termine del voto il deputato di Fratelli d'Italia Federico Mollicone, protestando contro l'impossibilità di fare una dichiarazione di voto: "Al di là della prassi - ha sottolineato - il presidente, visto lo strappo che c'è stato, avrebbe potuto scegliere di



fare un giro di dichiarazioni prima del voto". "Anche in questo caso la Lega ha dimostrato che il senso di responsabilità viene prima dell'attaccamento alle poltrone. Buon lavoro alla presidente Soldi. Ai nuovi vertici Rai chiediamo attenzione alla qualità dei prodotti, valorizzazione delle risorse interne, una proiezione internazionale anche grazie al nuovo polo di Mi-

lano, senza mai rinunciare al racconto del nostro meraviglioso territorio. Ora aspettiamo i vertici in Vigilanza per un sereno e costruttivo confronto", è la dichiarazione dei parlamentari della Lega in commissione di Vigilanza Rai Massimiliano Capitanio (capogruppo), Giorgio Maria Bergesio, Dimitri Coin, Umberto Fusco, Elena Maccanti, Simona Pergrèff, Leonardo Tarantino. "Il voto espresso dalla commissione di Vigilanza Rai sul nome di Marinella Soldi è molto importante e positivo. C'è la consapevolezza, condivisa, che con la sua presidenza la Rai possa intraprendere quel percorso di rilancio sempre più necessario e urgente". Così Valeria Fedeli, capogruppo Pd in commissione di Vigilanza Rai.

Questo il tetto che la Commissione potrebbe fissare negli Stati membri Uso del contanti, nell'Ue potrebbe scattare la soglia dei diecimila euro

La Commissione europea propone di fissare in tutta l'Unione un tetto massimo sui pagamenti in contanti a 10.000 euro. La proposta è contenuta nel pacchetto sulle misure anticiclaggio e contro il finanziamento del terrorismo, presentato oggi dal vicepresidente Valdis Dombrovskis e dalla commissaria ai servizi finanziari, Mairead McGuinness. "I Paesi in cui ci sono già limiti più stringenti potranno mantenerli", ha precisato Dombrovskis. Il pacchetto comprende anche la proposta di creare una nuova autorità dell'Unione per la lotta al riciclaggio, il cui acronimo italiano è "Amla" e che nelle intenzioni delle autorità comunitarie "sarà la centrale di coordinamento delle autorità nazionali, tesa a garantire che il settore privato applichi in modo

corretto e coerente le norme Ue". Obiettivo del pacchetto, spiega la commissione con un comunicato, è "migliorare l'individuazione delle operazioni e delle attività sospette e colmare le lacune sfruttate dai criminali per riciclare proventi illeciti o finanziare attività terroristiche attraverso il sistema finanziario". Il pacchetto prevede quattro proposte legislative. Un regolamento che istituisce la nuova autorità comunitaria; un regolamento sull'anticiclaggio con norme direttamente applicabili; una sesta direttiva (AmlD6) che sostituisce l'attuale (2015/849), con disposizioni da recepire nel diritto nazionale. E infine una revisione del regolamento del 2015 sui trasferimenti di fondi ai fini del tracciamento dei trasferimenti di cripto-attività.

Regioni, confronto sui criteri per le Zone a rischio e sul Green pass

Nuovo braccio di ferro tra Regioni e governo per le nuove soglie di occupazione dei posti letto negli ospedali che decideranno il passaggio da un colore all'altro. Resta il nodo delle soglie sull'ospedalizzazione: per le Regioni potrebbero essere portate al 15% per le terapie intensive e al 20% per i ricoveri nei reparti ordinari, uno sbarramento ipotizzato per restare in zona bianca. Il parametro, che sarà ora più determinante dell'incidenza dei contagi, dovrà essere comune conterato con l'andamento della campagna vaccinale e sarà anche presa in considerazione la geografia ospedaliera dei vari territori. Il governo però vorrebbe soglie più stringenti, ovvero al 10 e al

15%. Con la ridefinizione dei parametri si stabilirà anche un numero minimo giornaliero di tamponi, molto probabilmente 150 ogni centomila abitanti. Dalla Conferenza delle Regioni, che si riaprirà nelle prossime ore in attesa di incontrare rappresentanti del governo, emergono anche altre proposte: dalla riduzione del numero delle zone - da 4 a 3 - riguardo all'assegnazione dei profili di rischio alla flessibilità nella valutazione dei parametri nelle piccole Regioni, fino alla richiesta di considerare il numero dei vaccinati nelle Regioni. "Sia sulla revisione dei parametri per le zone che sull'uso del green pass sono in corso ulteriori interlocuzioni con il governo", spiega il presi-

dente dei governatori, Massimiliano Fedriga, annunciando a breve una posizione definitiva. Per ora l'idea delle Regioni è quella di "utilizzare il green pass come un salvacondotto per scongiurare chiusure al di fuori della zona bianca", introducendo intanto l'obbligo di accesso con il pass a discoteche e grandi eventi.

L'uso del pass per ristoranti e locali al chiuso - secondo i governatori - dovrebbe invece riguardare le aree al di fuori della zona bianca: "Una misura che, soprattutto in autunno - dicono - servirebbe per evitare nuove chiusure".

Anche tra le forze politiche del centrodestra avanzano le richieste di chi chiede di evitarne eventuali applicazioni a scuola o negli ospedali. Sembra certo, comunque, che al prossimo Cdm non saranno affrontati i temi sulla riapertura delle scuole a settembre o degli eventi sportivi.

Conte agli eletti del M5S su Draghi: "C'è un limite che non può oltrepassare"

Al premier Mario Draghi, sulla giustizia, "ho fatto un discorso di chiarezza. Sulla giustizia il M5S ha una storia articolata e complessa, alcuni toni a volte hanno consentito ad altri di schiacciare l'immagine del M5S come un Movimento mazzettario e giustizialista, ma noi abbiamo all'interno una solida cultura della giustizia. Non dobbiamo più lasciarci schiacciare da questa immagine. Saremo in prima linea per rivendicare con forza che il M5S è attentissimo allo stato di diritto e alla tutela del diritto", due aspetti che passano dal concetto di "presunzione d'innocenza e dall'obiettivo di garantire una durata ragionevole del processo". "Noi oggi non difendiamo una bandiera ideologica, se l'avessimo dovuta scrivere noi" la riforma Cartabia "l'avremmo fatto diversamente, ma vogliamo dialogare all'interno dell'impianto della riforma. Tuttavia, c'è un limite



che non possiamo oltrepassare", dice Conte raccogliendo un lungo applauso dei presenti. "Non possiamo consentire che svaniscano nel nulla centinaia di migliaia di processi, il rischio è concreto e ora lo stanno comprendendo anche le altre forze politiche. Ho invitato Draghi a non considerare" le conseguenze della riforma, uno dei rischi concreti, per Conte, è che "verrebbe a mancare la fiducia dei cittadini nello Stato. Ma nessuno, nessuno - rimarca - si azzardi a parlare di battaglia ideologica".

Scuola, Ronzulli: "Necessario obbligo vaccinale"

"La scuola è quella tra i banchi, non la dad davanti a un pc. Insegnanti e personale scolastico in generale hanno una grande responsabilità, avere cura dei nostri figli. I ragazzi hanno diritto di andare a scuola in presenza e in sicurezza. Proprio ieri, infatti, ho presentato un ddl perché il vaccino sia obbligatorio per il personale docente e non. La stragrande maggioranza degli insegnanti si è vaccinata, ma qualcuno si è rifiutato. Spero che il governo recepisca presto questa proposta, proprio come accaduto con l'obbligo



vaccinale per il personale sanitario". Lo dichiara, in un'intervista al quotidiano 'Il Giornale', la senatrice di Forza Italia Licia Ronzulli.

Riforma prescrizione: l'allarme di Cafiero de Raho e Gratteri

La riforma della prescrizione desta l'allarme del Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Federico Cafiero de Raho, e del Procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri.

"La riforma della prescrizione, con l'improcedibilità che scatta se l'Appello non si conclude in 2 anni e la Cassazione in uno, mina la sicurezza del Paese e prospetta

conseguenze molto gravi nel contrasto a mafie, terrorismo e altre illegalità", ha detto de Raho, in audizione alla Commissione Giustizia.

Per Gratteri, "il 50% dei processi finirà sotto scure della improcedibilità". "Con la nuova prescrizione - ha aggiunto Gratteri - converrà delinquere" e ci sarà una riduzione della sicurezza.

Giustizia, il Governo in pressing per il ritiro degli emendamenti alla riforma della ministra Cartabia

Una trattativa difficile, ma non impossibile. Dove la posta in gioco è chiara: il prosieguo della legislatura. La riforma del processo penale è il punto di svolta nei rapporti in maggioranza, quando mancano 13 giorni all'inizio del semestre bianco. Il M5S ha presentato 917 emendamenti. L'ultimo dei quali, è interamente



soppressivo dell'articolo 14 del testo Cartabia, quello sulla improcedibilità. L'emendamento dei Cinque stelle farebbe tornare il ddl al testo Bonafede sulla prescrizione. Per il governo si tratta di un guanto di sfida inaccettabile. Ma nel pacchetto dei 917 emendamenti M5s ci sono anche possibili soluzioni. Uno spiraglio, cioè, per tentare una mediazione che a quanto apprende la Dire è in corso. Il passaggio preliminare per l'esecutivo è tuttavia il ritiro dei 917 emendamenti per-

ché alcuni sono incompatibili con il testo Cartabia votato in consiglio dei ministri. Questo è il lavoro che l'esecutivo si attende sia compiuto da Giuseppe Conte nel confronto di stasera coi gruppi parlamentari e in particolare con quello della Camera. Palazzo Chigi ritiene irrinunciabile il voto del M5s alla riforma, ma non mette sul piatto un'opzione 'prendere o lasciare'. Per questo motivo, a quanto apprende la Dire, il ter-

mine dell'aula del 23 luglio può slittare, per consentire ai M5s di maturare una posizione compatibile con quella dell'esecutivo. Ulteriore apertura: non è detto che alla fine la quadra assuma la forma di un maxiemendamento su cui apporre la fiducia. La ministra Cartabia potrebbe concordare una serie di modifiche all'articolato depositato alla Camera che siano suscettibili di un iter parlamentare fisiologico, senza ricorrere alla prova di forza della fiducia. Ai Cinque Stelle non resta che selezionare alcune modifiche che ritengono prioritarie e su quella base convergere sul testo di via Arenula. L'alternativa, il non voto o il voto contro la riforma, avrebbe un solo significato, il mutamento dei rapporti di forza in maggioranza. Con il possibile precipitare di una crisi senza sbocchi.

Trasporto aereo, 2020 nero

Passeggeri calati del 72,5%

Per il trasporto aereo, il 2020 ha chiuso i conti soltanto, e purtroppo, con numeri impietosi. Durante l'anno drammaticamente segnato dalla pandemia, negli aeroporti italiani sono transitati poco più di 52 milioni di passeggeri, con un crollo del 72,5 per cento rispetto al 2019. Le perdite subite dal sistema aeroportuale hanno superato il miliardo di euro. Fiumicino, primo aeroporto nazionale, ha segnato un calo del 77,5 per cento e Malpensa del 74,9. Cifre pesanti che non sono certo una sorpresa visto lo tsunami che si è abbattuto sul comparto con il Covid-19 e a certificarli è il rapporto 2020 presentato dall'Enac. Un anno nero che ora il settore punta a lasciarsi alle spalle guardando a prospettive di ripresa, nonostante le nuove incognite legate alla diffusione delle varianti del virus. Durante i dodici mesi trascorsi, il traffico nazionale, con i suoi 25 milioni di passeggeri, ha registrato una diminuzione più moderata (-61,1 per cento), rispetto al traffico internazionale (-78,3), con un totale di circa 27.700.000 passeggeri. In Italia, dopo una prima chiusura ai voli provenienti dalla Cina e dalle zone limitrofe, il traffico aereo ha subito una drastica riduzione evidenziata in una prima fase nella domanda da parte dei passeggeri e successivamente nell'offerta dei voli. I vari lockdown, nella prima parte dell'anno, hanno portato, in particolare su alcuni aeroporti nazionali, a un fermo pressoché totale dei voli passeggeri. Ryanair è comunque rimasta saldamente la prima compagnia aerea in Italia. L'avio-linea low cost irlandese ha trasportato, infatti, 11,8 milioni di passeggeri, quasi il doppio di Alitalia con 6,5 milioni. Entrambe le compagnie fanno registrare una perdita di oltre il 70 per cento di traffico rispetto all'anno precedente. Seguono Easyjet con 3,5 milioni, Wizzair con 1,7 milioni e Volotea con 1,6 milioni. Alitalia guida invece la classifica dei primi vettori



operanti in Italia in base al numero dei passeggeri trasportati per traffico nazionale. L'ex compagnia di bandiera ha trasportato 4,3 milioni ed è seguita da Ryanair con 4 milioni. Per quanto riguarda la graduatoria dei primi vettori operanti in Italia

in base al numero dei passeggeri trasportati per traffico internazionale, al primo posto c'è Ryanair con 7,7 milioni seguita da Alitalia e Easyjet con 2,1 milioni di passeggeri. Seguono Wizzair con 1,6 milioni e il gruppo Lufthansa con poco più di 1 milione.

Il made in Italy dell'artigianato punta sul web

Gli artigiani italiani diventano sempre più digitali, senza rinunciare a manualità, cura del prodotto e sostenibilità. È partita da Genova, dagli stand del Cargo Market, fermo dal 2020 a causa della pandemia, l'idea di creare We Make Market, piattaforma di e-commerce dedicata all'eccellenza del nostro artigianato che ora approda, alla ricerca di capitali e prospettive di crescita, su CrowdFundMe - unica piattaforma di Crowdinvesting (Equity Crowdfunding, Real Estate Crowdfunding e Private Debt) quotata a Piazza Affari. Il progetto, ideato da Alberto Lacagnina e Alberto Ansaldo e supportato da soci di alto profilo finanziario, tra cui l'imprenditore Enrico Pandian (founder di Supermercato24, FrescoFrigo, Checkout Technologies), punta a far incontrare l'offerta dei "makers" con la domanda di utenti particolarmente attenti ad acquisti di qualità e responsabili, mira a stringere collaborazioni con le istituzioni per promuovere, in tutta Italia, le produzioni locali e rappresenta una vetrina anche per artisti e musicisti che potranno farsi conoscere attraverso workshop e podcast. Nata nei primi del 2021, senza investimenti in marketing (che partiranno, a pieno regime, a settembre), We Make Market ha finora registrato 48 artigiani iscritti (i numeri sono in costante crescita), 850 prodotti in vendita, di cui 250 venduti, e conta di ottenere un incremento dei volumi delle vendite del 115 per cento nel 2022 e del 54 per cento nel 2023.

A Napoli il G20 dell'Ambiente

L'Italia vuole una difficile intesa

Si apre oggi a Napoli il G20 dell'Ambiente, e mai come in questo frangente politico internazionale la riunione dei ministri diventa decisiva. L'emergenza del riscaldamento globale ha infatti reso centrali i temi ambientali, e gli investimenti per decarbonizzare la società, e combattere così la crisi climatica, sono diventati il principale scenario economico dei prossimi trent'anni. Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, scienziato e manager digiuno di politica, chiamato a inizio anno da Draghi per gestire la fetta più consistente del Recovery Plan, i 70 miliardi per la green economy, si trova ora con una nuova missione: mettere d'accordo sul clima i governi di Stati Uniti, Cina e Russia. Il G20 dell'Ambiente è in programma a Palazzo reale, fino a domani. Ufficialmente le discussioni verteranno su tre argomenti: tutela della



biodiversità e degli ecosistemi (e quindi lotta alla plastica in mare, difesa del suolo e delle risorse idriche, soluzioni naturali per l'ambiente), uso efficiente delle risorse ed economia circolare, finanza verde (cioè come indirizzare i flussi finanziari verso la tutela del capitale naturale). La presidenza italiana però vuole

uscire da Napoli con un documento finale che impegni i 20 grandi ad adottare davvero le politiche necessarie per rispettare gli obiettivi dell'Accordo di Parigi (ovvero mantenere il riscaldamento globale entro 2 gradi dai livelli pre-industriali, meglio entro 1,5 gradi). E qui la trattativa sarà tutt'altro che facile. Gli sherpa sono al-

voro, ma i punti dove non c'è accordo sono molti. Fra i temi più spinosi, figura l'eliminazione dei sussidi alle fonti fossili di energia e alle centrali a carbone. Ma non c'è accordo neppure sull'impegno a raggiungere le zero emissioni nette alla meta' del secolo. Misure accettabili a fatica nei Paesi ricchi, indigeribili in quelli in crescita come Cina e India, ma anche in Russia o in Arabia Saudita. La presidenza italiana sta cercando anche di far passare l'impegno del G20 a destinare almeno 1/4 dei piani di recupero per il post-pandemia alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico. "C'è ancora molta divergenza - ha ammesso il ministro Cingolani - e c'è molto lavoro da fare. Inoltre vi è una responsabilità degli Stati che guidano la transizione nel non creare ulteriori disuguaglianze".

Economia Europa

“Tutela del lavoro nella pandemia Bene i piani di Ue e Regno Unito”

Il programma di cassa integrazione e di forme differenziate di ammortizzatori sociali, come le aspettative, della zona euro e del Regno Unito, diretto a preservare i posti di lavoro durante la pandemia, "sono stati progettati meglio di quelli di Stati Uniti o Canada". È il risultato di una serie di analisi effettuate da Jennifer McKeown, capo del servizio di Economia globale presso la Capital Economics, autorevole società di consulenza con sede a Londra. I piani per la tutela dell'occupazione nei Paesi dell'area euro e dell'Inghilterra sono stati valutati con particolare favore dalla studiosa in quanto "hanno impedito importanti ondate di licenziamenti e, con le economie in forte ripresa, hanno consentito di superare il pericolo di un'impennata della disoccupazione. Adesso il sostegno è in fase di graduale e progressiva eliminazione, allo scopo di prevenire ulteriori, e tuttora possibili, contraccolpi". I lavoratori licenziati nella zona euro e nel Regno Unito possono essere, ad oggi, richiamati con relativa facilità quando



le imprese riaprono, mentre negli Stati Uniti e in Canada i sussidi di disoccupazione rafforzati sembrano avere maggiori effetti disincentivanti e aggravano la carenza di manodopera, ha spiegato Jenni-

fer McKeown. "È probabile che la carenza di manodopera e altri input alla produzione persistano quest'anno prima di diminuire il prossimo", ha aggiunto l'economista.

Siri e negozi: Apple investe sulla Spagna

La multinazionale tecnologica statunitense Apple nell'ultimo anno ha aumentato la sua forza lavoro in Spagna del 20 per cento, raggiungendo i 1.800 dipendenti. A luglio 2021, rispetto a un anno fa, l'azienda di Cupertino è riuscita a creare, malgrado le difficoltà dovute agli effetti della pandemia in particolare pure nella penisola iberica, più di 400 nuovi posti di lavoro nella vendita al dettaglio e negli uffici aziendali. La previsione, peraltro, è di riuscire ad assumere almeno altri cento lavoratori nel prossimo anno, parte dei quali saranno impiegati per sviluppare e migliorare il suo assistente vocale, Siri, in 25 lingue. Apple opera in Spagna dal 1985 ed ha aperto i primi Apple Store nel 2010 nei centri commerciali La Maquinista (Barcellona) e Xanadù (Madrid) ed attualmente ha undici negozi in tutto il Paese a Madrid, Barcellona, Murcia, Malaga, Valencia, Valladolid e Saragozza. Domani il primo ministro, Pedro Sanchez, che in questi giorni è negli Stati Uniti con l'obiettivo di attrarre investitori privati, terrà un incontro a San Francisco con l'amministratore delegato di Apple, Tim Cook. Lo scopo del dialogo a due, secondo quanto si è appreso da fonti vicine al premier spagnolo, sarebbe quello di individuare modalità operative concrete per facilitare ulteriori investimenti di Apple in Spagna in un frangente nel quale l'economia del Paese sta dando importanti segnali di ripresa destinati a consolidarsi nei prossimi mesi.

L'Ue: “Normative adeguate e coerenti per gestire le crisi”

“È importante poter disporre di un quadro giuridico adeguato per affrontare una situazione di crisi ed è fondamentale che il Parlamento possa supervisionare e confermare o meno le misure del governo”. Lo ha affermato il commissario europeo alla Giustizia, Didier Reynders, in un'intervista rilasciata al quotidiano "El Mundo" nel commentare la sentenza della Corte costituzionale spagnola che la scorsa settimana ha ritenuto incostituzionale il decreto dello stato di emergenza che imponeva l'obbligo di dimora per tutti i cittadini per arginare la pandemia del coronavirus. A questo proposito il commissario ha citato l'esempio del Belgio, che sta legiferando in materia dopo che la Corte suprema aveva stabilito che le leggi invocate per imporre l'obbligo di dimora non erano appropriate. Il commissario si è pure soffermato sulle implicazioni economiche che i provvedimenti adottati dai singoli governi, pur in una situazione di grave emergenza, possono aver comportato, sottolineando la centralità dell'azione di coordinamento che, nel rispetto delle sovranità nazionali, l'Unione europea è riuscita a svolgere. In riferimento al mancato rinnovo del Consiglio superiore della magistratura in Spagna, Reynders ha dichiarato di "comprendere" le difficoltà politiche nel raggiungere certe maggioranze, ma è Madrid, secondo il commissario europeo, che deve continuare a lavorare su questa riforma che "migliorerà la percezione della politicizzazione del potere giudiziario e della mancanza di indipendenza dei tribunali tra i cittadini o le imprese".

L'Etiopia privatizza i telefoni Orange France in prima linea

Il colosso francese delle telecomunicazioni Orange ha presentato una manifestazione di interesse verso la parziale privatizzazione, in Etiopia, della compagnia telefonica statale Ethio Telecom. La conferma di indiscrezioni circolate già nei giorni scorsi è arrivata ieri, attraverso i social media, dall'ambasciatore etiopico a Parigi, Henok Teferra Shawl. "Discussioni proficue con il team di Orange che ha formalmente presentato una manifestazione di interesse a partecipare alla parziale privatizzazione di EthioTelecom!", ha scritto l'ambasciatore, pubblicando sui propri account social la fotografia dell'incontro. Il diplomatico ha quindi sottolineato che "l'Etiopia, con un'economia e un reddito in rapida crescita e oltre 100 milioni di abitanti, rimane molto attraente per gli investitori stra-



nieri". Addis Abeba ha lanciato il mese scorso la procedura di gara per la vendita a investitori privati del 40 per cento di Ethio Telecom. L'Etiopia è il secondo paese più popoloso del continente africano, dopo la Nigeria, ed

è uno degli ultimi Paesi al mondo a liberalizzare il settore delle telecomunicazioni. Lo scorso maggio le autorità hanno assegnato la prima licenza a un consorzio di aziende private guidato dall'operatore keniota Safaricom.

Accordo fra Stati Uniti e Germania

Via libera al gasdotto con la Russia



Stati Uniti e Germania hanno raggiunto un accordo per consentire il completamento del gasdotto russo-tedesco Nord Stream 2, prossimo all'ultimazione nel Mar Baltico, chiudendo di fatto una lunga controversia in merito tra i governi statunitense e tedesco. Lo ha riferito il "Wall Street Journal" citando "funzionari di Berlino e Washington". L'amministrazione del presidente Usa, Joe Biden, metterà da parte l'opposizione di lunga data al gasdotto, che vede il coinvolgimento del colosso russo Gazprom, in quella che si può considerare una vera e propria inversione di tendenza nella politica degli Stati Uniti in materia di energia. L'iniziativa, ha evidenziato il "Wsj", potrà porre fine ad anni di speculazioni sul destino del progetto. La Germania, dal canto suo, accetterà di assistere l'Ucraina nei progetti e nella

diplomazia relativi all'energia nell'ambito dell'accordo. Berlino e Washington cercheranno di garantire che l'Ucraina continui a ricevere circa 3 miliardi di dollari in tasse di transito annuali che la Russia paga in base al suo attuale accordo con Kiev, che dura fino al 2024. Le fonti del "Wsj" non hanno spiegato come si potrà garantire che Mosca continui a sostenere tali pagamenti. Le indiscrezioni della testata statunitense confermano quanto anticipato anche da fonti stampa tedesche, come il quotidiano "Rheinische Post", secondo il quale l'intesa tra Berlino e Washington impedirebbe l'entrata in vigore delle sanzioni statunitensi contro Nord Stream 2 AG, l'operatore del progetto, attualmente sospese. Gli Stati Uniti manterrebbero anche la prerogativa di imporre future sanzioni in caso di azioni ritenute "rappresenta-

tive della coercizione energetica russa," hanno spiegato fonti Usa al "Wall Street Journal". Funzionari tedeschi hanno invece affermato di aver respinto una richiesta degli Stati Uniti di includere una clausola definita "kill switch" nelle regole operative del gasdotto. Tale disposizione avrebbe consentito a Berlino di sospendere i flussi di gas qualora la Russia mettesse in atto "iniziative aggressive nei confronti dei suoi vicini o alleati occidentali". I negoziatori tedeschi hanno sostenuto che una simile interferenza statale in un progetto di proprietà privata avrebbe potuto generare una pesante controversia legale. L'annuncio è arrivato a una settimana di distanza dalla visita ufficiale negli Stati Uniti della cancelliera tedesca, Angela Merkel, l'ultimo del suo mandato alla guida del governo di Berlino.

Stellantis

si allea con Mosca per la produzione di furgoni



La Cina prevede un raccolto eccezionale nel 2021, considerato l'aumento della superficie coltivata a cereali estivi e autunnali. La comunicazione ufficiale è giunta ieri dal ministero dell'Agricoltura e degli Affari Rurali (Maar). Il Paese asiatico ha visto un aumento stabile nella superficie delle piantagioni di cereali autunnali, che producono oltre il 75 per cento dei cereali totali, come ha affermato il funzionario Liu Lihua del Maar nel corso di una conferenza stampa.

Quest'anno la superficie coperta dalle piantagioni di cereali autunnali dovrebbe attestarsi a 1,29 miliardi di mu (86 milioni di ettari), con un particolare aumento nella coltivazione del mais, ha dichiarato Liu, aggiungendo che "al momento le colture in campo stanno crescendo bene". Per quanto riguarda i cereali estivi, la superficie coltivata è aumentata di 3,98 milioni di mu quest'anno, invertendo la tendenza negativa degli ultimi cinque anni. In base alle cifre ministeriali la produzione di questi cereali ha registrato il massimo storico di 145,8 milioni di tonnellate, in aumento di 2,97 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente, e la resa dei cereali estivi per mu ha raggiunto quota 367,7 chilogrammi, segnando il terzo aumento annuale consecutivo. Il periodo luglio-settembre è fondamentale per la produzione dei cereali autunnali ma i disastri naturali, tra cui inondazioni e tifoni, sono particolarmente frequenti in questo periodo. Secondo Liu, la Cina dovrebbe accelerare il raccolto delle colture autunnali e prevenire i disastri naturali, in modo da garantire che la produzione annuale di cereali si mantenga sopra l'obiettivo di oltre 650 milioni di tonnellate.

La Cina prevede un raccolto eccezionale nel 2021, considerato l'aumento della superficie coltivata a cereali estivi e autunnali. La comunicazione ufficiale è giunta ieri dal ministero dell'Agricoltura e degli Affari Rurali (Maar). Il Paese asiatico ha visto un aumento stabile nella superficie delle piantagioni di cereali autunnali, che producono oltre il 75 per cento dei cereali totali, come ha affermato il funzionario Liu Lihua del Maar nel corso di una conferenza stampa.

Cereali, in Cina raccolto vicino con cifre record

Quest'anno la superficie coperta dalle piantagioni di cereali autunnali dovrebbe attestarsi a 1,29 miliardi di mu (86 milioni di ettari), con un particolare aumento nella coltivazione del mais, ha dichiarato Liu, aggiungendo che "al momento le colture in campo stanno crescendo bene". Per

quanto riguarda i cereali estivi, la superficie coltivata è aumentata di 3,98 milioni di mu quest'anno, invertendo la tendenza negativa degli ultimi cinque anni. In base alle cifre ministeriali la produzione di questi cereali ha registrato il massimo storico di 145,8 milioni di ton-



nellate, in aumento di 2,97 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente, e la resa dei cereali estivi per mu ha raggiunto quota 367,7 chilogrammi,

segnando il terzo aumento annuale consecutivo. Il periodo luglio-settembre è fondamentale per la produzione dei cereali autunnali ma i disastri naturali, tra cui inondazioni e tifoni, sono particolarmente frequenti in questo periodo. Secondo Liu, la Cina dovrebbe accelerare il raccolto delle colture autunnali e prevenire i disastri naturali, in modo da garantire che la produzione annuale di cereali si mantenga sopra l'obiettivo di oltre 650 milioni di tonnellate.

Primo Piano

Monopattini, la moda dello sharing Ma nelle città urgono infrastrutture

Il monopattino in condivisione ha cambiato il volto della sharing mobility in Italia. E ormai un veicolo condiviso su 3 non è un'automobile o uno scooter ma un monopattino. La rivelazione, per certi versi sorprendente, arriva dall'Osservatorio Nazionale sulla sharing mobility promosso dal ministero della Transizione ecologica, da quello delle Infrastrutture e mobilità sostenibili e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e composto dagli operatori di sharing, dalle amministrazioni cittadine e dai centri di ricerca. Arrivati in Italia sul finire del 2019, in concomitanza con i primi allarmi per l'incombente pandemia da Covid-19, i servizi di monopattino in sharing hanno realizzato numeri senza precedenti nel 2020 e sono diventati in 12 mesi il servizio più diffuso in Italia, quello più presente nelle città del Sud, quello con più veicoli operativi sulle strade, nonché quello che realizza il maggior numero di noleggi. Nel 2020 sono stati effettuati infatti 7,4 milioni di noleggi in monopattino e percorsi 14,4 milioni di chilometri. Rispetto al 2019, nell'anno successivo è aumentata la durata (12,1 minuti) e la distanza dei noleggi (1,8 chilometri) effettuati con questo nuovo tipo di ve-



colo. Questa novità, secondo l'Osservatorio, ha portato anche alla ribalta la scarsità delle infrastrutture disponibili, l'assenza di parcheggi dedicati per i mezzi più leggeri e l'urgenza di governare il sistema della mobilità urbana, garantendo spazio e sicurezza a tutte le modalità e i mezzi di trasporto. Secondo il rapporto, la sharing mobility durante la pandemia del 2020 ha spe-

perimentato un calo annuale complessivo delle percorrenze del 30,6 per cento, inferiore rispetto ad altri servizi di mobilità, come per esempio il servizio ferroviario regionale o ad alta velocità o quello di trasporto aereo, calati rispettivamente del 38, 66 e 69 per cento. Questo minore calo si spiega con l'avvento nelle città italiane del nuovo servizio di monopattini in sha-

“Regole chiare altrimenti via ai divieti”

"In ogni città le regole sono importanti. Quando non ce ne sono, si finisce in una giungla. Per questo ci vogliono regole ferree nella regolamentazione dei monopattini elettrici, in particolare per quelli utilizzati in modalità sharing". Lo scrive su Twitter il candidato sindaco di Roma del centrodestra, Enrico Michetti, che sempre su Social aggiunge: **"Le criticità sono sotto gli occhi di tutti: scarsa sicurezza, protezioni nulle, uso sconsiderato senza rispetto della segnaletica stradale, parcheggi selvaggi che intralciano il passaggio pedonale".**

ring, i quali hanno dimostrato una grande espansione d'offerta in termini di veicoli, operatori e centri urbani serviti e un forte gradimento da parte degli utenti. Dalle rilevazioni dell'Osservatorio emerge poi che l'uso di tutti i servizi di sharing è cresciuto sensibilmente anche nel 2021, ritrovando nelle prime due settimane di giugno i valori medi pre-pandemia.

Ci sono diversi aspetti interessanti che emergono dal rapporto dell'Osservatorio Nazionale sulla sharing mobility presentato a Roma. Primo fra tutti, il fatto che, proprio nei mesi della pandemia, l'uso di tutti i servizi di sharing è cresciuto nel 2021. Lo scooter sharing, in particolare, è quello che ha recuperato terreno più velocemente, seguito dal bike sharing e, ultimo, dal car sharing. La mobilità individuale è quella che, tra tutte le soluzioni a disposizione, ha subito il calo meno importante. L'indicatore del consumo di carburanti utilizzati nel trasporto stradale ha segnato un calo nel 2020 rispetto al 2019 pari al 17,7 per cento. Stime effettuate attraverso i dati ricavati da diverse piattaforme digitali indicano cali dello stesso ordine di grandezza. Nel quadro della collaborazione con l'Osm, la piattaforma di navigazione Waze, per esempio, ha stimato che la riduzione degli spostamenti con l'auto di proprietà abbia toccato nel 2020, sempre rispetto al 2019, una riduzione del 20,3 per cento. Non solo: al 31 dicembre 2020 erano presenti in Italia ben 158 servizi di sharing mobility, il triplo del 2015, quando l'Osservatorio ha iniziato le sue rilevazioni. La domanda di carsharing è quella che ha risentito maggior-

Condividere piace Un settore vitale in forte evoluzione



mente delle restrizioni alla mobilità, ma in maniera differenziata tra servizi "free-floating" (-42 per cento) e servizi

"station-based" (-32 per cento). Il calo del carsharing non si spiega con la paura dell'utilizzo di un'auto non sani-

ficata, ma col venir meno di alcuni segmenti di domanda tipici di questo servizio, scomparsi col lockdown e le chiusure.

Ecco che la ricerca di altri segmenti di domanda, come per esempio l'uso dell'auto nel week-end, ha fatto crescere del 25 per cento su base annua la durata del noleggio, raggiungendo i 40 minuti medi. Per quanto concerne, infine, il bikesharing, sono 1.300 le biciclette in sharing in più nelle città italiane con la quota delle elettriche che ha oramai superato il 30 per cento. Si conferma la minore vitalità dei servizi di bikesharing a stazioni e che, oltre a perdere qualche posizione in termini di diffusione (chiude il servizio di Mantova e Venezia) sconta anche un lieve calo nel numero di veicoli in flotta rispetto al 2019. Sulla variazione percentuale negativa dei noleggi del bikesharing (-55 per cento) pesa una generale riconfigurazione del mercato in cui probabilmente ha anche un ruolo la concorrenza esercitata dai nuovi servizi di monopattini in sharing, in particolare negli spostamenti brevi e brevissimi, ma anche la minore presenza di mobilità studentesca e di pendolari, tra i segmenti di clientela più importanti cui si rivolge questa tipologia di servizio di sharing.

Covid

Francia e Regno Unito nella morsa del Covid

Sono diciottomila i contagi da Covid-19 riscontrati in Francia nelle ultime 24 ore. A riferirlo, parlando all'Assemblea Nazionale, è il Ministro della Salute francese, Olivier Véran, secondo cui a fare da traino all'aumento dei contagi è la variante Delta. La settimana scorsa, i contagi registrati in un giorno erano settemila. "Questo equivale ad un aumento della circolazione del virus dell'ordine del 150% in una settimana: non abbiamo mai visto una cosa del genere, né con il Covid" originario "né con la variante inglese, né con quella sudafricana né brasiliana".

Le cose non vanno meglio nel Regno Unito, dove si registrano 96 morti di Covid nelle ultime 24

ore, il numero più alto dal 24 marzo, quando i decessi furono 98. Secondo l'ultimo aggiornamento dei dati ufficiali, aumentano anche i nuovi casi di coronavirus, con un picco di 46.558 contagi in un giorno: un balzo che corrisponde a un +40,7% rispetto a una settimana fa.

Non a caso Gli Stati Uniti mettono in guardia i propri cittadini dal viaggiare nel Regno Unito a causa della nuova impennata dei contagi da Covid dovuti soprattutto alla variante Delta. I Cdc, la massima autorità sanitaria federale statunitense, hanno alzato al massimo livello di rischio la Gran Bretagna dopo il Freedom Day del 19 luglio.

Il ministro della Salute Speranza: "Vaccinazione strumento fondamentale contro la pandemia"

"La sfida dell'epidemia e' ancora quella centrale, in queste ore che sono delicate stiamo ragionando all'interno del Governo e con le Regioni per capire quali siano le scelte migliori. Voglio ribadire che le scelte fatte fino a ora sono state basate sulla campagna di vaccinazione che e' lo strumento fondamentale e che ha superato i 61 milioni di dosi e su questo tema non deve esserci alcuna divisione e alcuna



ambiguita'. Lo dichiara il ministro della Salute, Roberto Speranza.

Vaia (Ist. Spallanzani Roma): non interpretare il green pass come un impedimento



"Il green pass non deve essere interpretato come una clava o come un impedimento, ma è la possibilità in senso premiale che posso fare sempre di più se. Io credo che in alcuni casi debba essere obbligatorio".

Così Francesco Vaia, Direttore dell'Istituto Spallanzani di Roma. "Oggi stiamo scontando i festeggiamenti dell'Europeo. Ci siamo trovati con una folla enorme senza controlli. Superiamo l'ego-

simo. Il green pass va dato dopo la seconda dose perché siamo più protetti, se lo chiede all'uomo di Scienza io dico che bisogna darlo alla seconda dose", prosegue. Per quanto riguarda la vaccinazione della popolazione più giovane, dice: "Dobbiamo fare in modo che non circoli il virus, quindi bisogna vaccinare i giovani dai 12 anni su, sotto no perché abbiamo visto che contagio e malattia sono statisticamente irrilevanti".

Usa, Cdc: 83% dei contagi dovuto alla variante Delta

L'83% dei contagi da Covid-19 negli Stati Uniti è dovuto alla diffusione della variante Delta. Lo ha reso noto il Centers for Disease Control and Prevention (Cdc), precisando che più della metà degli statunitensi non ha completato il ciclo

vaccinale. I contagi stanno aumentando a livello nazionale, soprattutto nelle zone dove c'è un tasso molto basso di vaccinazione. La campagna vaccinale, inoltre, sta subendo un brusco rallentamento: solo a New York le vaccinazioni giorno-

liere sono passate dalle più di 100mila di aprile a 15mila, per un totale pari a 4,5 milioni di persone vaccinate, 500mila in meno rispetto all'obiettivo fissato dal Sindaco, Bill De Blasio, che intendeva vaccinare almeno 5 milioni di persone.

Sileri: "Possibile aumento dei contagi"

"Ci aspetta un aumento dei casi in prevalenza in coloro che non hanno fatto il vaccino, una quota saranno coloro che hanno fatto solo una dose e una quota minoritaria in coloro che hanno già fatto il vaccino. Attenzione però, quanti di questi andranno in terapia intensiva? Dipenderà dall'età e dal fatto se hanno fatto o non hanno fatto il vaccino. Prevalentemente andranno in ospedale soggetti più anziani, soggetti portatori di fragilità che non hanno fatto il vaccino". Lo dichiara il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, in un'intervista radiofonica a R101.

Mandelli: "Sì all'obbligo vaccinale per i docenti"

"L'obiettivo, oggi, resta quello di vaccinare più cittadini possibile per tornare ad avere spazi di socialità, anche attraverso il green pass. Senza dimenticare l'esigenza di far tornare i ragazzi nelle aule scolastiche a settembre. Sotto quest'ultimo aspetto, Forza Italia ritiene che l'obbligo vaccinale per i professori, in virtù del grande ruolo sociale che rivestono, possa essere una soluzione. D'altra parte, anche i risultati delle prove Invalsi dicono che la Dad va definitivamente archiviata". Lo dichiara, in un'intervista al programma 'Coffee Break' su La7, il deputato di Forza Italia Andrea Mandelli.



Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

EUROPA TV

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Seveso, accuse della Regione Lombardia per le vasche di diossina: “È procurato allarme”

L'assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo, è intervenuto oggi in Commissione Ambiente e Protezione civile in merito ai 'Controlli sulle vasche di diossina situate all'interno del Bosco delle querce, tra Seveso e Meda e ai relativi risultati'. "Ritengo di particolare gravità quello che sta accadendo a Seveso - afferma l'assessore Cattaneo - sul tema della gestione delle vasche di diossina ci sono responsabilità chiare, identificabili e lacunose da parte del Comune di Seveso, che ha avuto la responsabilità della gestione delle vasche dal 2003 al 2020. Periodo in cui il Comune avrebbe dovuto in forza delle convenzioni e dei relativi finanziamenti erogati da Regione Lombardia occuparsi della gestione operativa delle vasche A e B in particolare ai fine del controllo e dello smaltimento del percolato e della manutenzione delle strutture tecniche correlate nonché l'attivazione di campagne di monitoraggio della falda e di verifica dei manufatti". "Purtroppo constatiamo una grave responsabilità del Comune nel non aver rispettato puntualmente gli obblighi che si era assunto a di cui aveva avuto la responsabilità fino alla fine del 2020". "La Regione non accetta - prosegue Cattaneo - questo gioco allo scaricabarile, in cui il sindaco sta cavalcando le proprie inadempienze e generando un allarme non giustificato. Un fatto grave dal punto di vista etico prima che politico. L'audizione di oggi mi ha consentito di ricostruire l'evidenza dei fatti, far conoscere gli atti amministrativi e le valutazioni tecniche e da tutto questo non emerge alcun pericolo significativo per l'ambiente e per la salute dei cittadini". Durante l'audizione è stata puntualmente ricostruita la storia della gestione delle due discariche realizzate da Regione Lombardia nei comuni di Meda e Seveso tra il 1982 e il 1984 per la messa a dimora dei rifiuti decadenti dalle attività di bonifica realizzate a seguito dell'inci-

dente industriale del 10 luglio 1976 presso lo stabilimento ICMESA.

Si tratta, in particolare, delle vasche di discarica denominate 'A'-'B' collocate all'interno del perimetro del Parco Regionale 'Bosco delle Querce'. Le discariche, una volta completata la messa a dimora dei rifiuti, furono inizialmente gestite dall'Agenzia Regionale delle Foreste (ARF) e successivamente, dal 2003 e poi dal 2008, in base a convenzioni biennali sottoscritte con Regione, la gestione passò al Comune di Seveso, che l'ha mantenuta fino a fine 2020 effettuando il monitoraggio delle discariche e le analisi del percolato.

"In questa vicenda - aggiunge l'assessore all'Ambiente - il Comune di Seveso che ha gestito per così tanti anni il Bosco delle Querce, le vasche e il percolato, ha improvvisamente chiesto alla Regione assumersi la gestione delle vasche e questo a causa della propria incapacità di rispettare gli impegni assunti e mettere in atto gli interventi necessari... "Dalla ricostruzione puntuale degli atti amministrativi (6 Delibere regionali dal 2003 al 2018) - spiega Cattaneo - emerge in modo inequivocabile come il compito di gestione delle vasche sia sempre stato in capo al Comune di Seveso prima con delibera e convenzione del 2003 e del 2008 a cui si sono susseguiti altri atti di analogo contenuto". "Dal punto di vista ambientale - rimarca l'assessore Cattaneo - le attività di monitoraggio hanno evidenziato che non sono mai stati riscontrati problemi di natura ambientale: le vasche non hanno mai avuto perdite e hanno sempre raccolto il percolato al proprio interno attraverso in propri impianti di captazione. Percolato che poi è stato smaltito presso impianti autorizzati. Tutte le verifiche condotte sulla composizione del percolato hanno confermato che gli inquinanti e in particolare quelli connessi alla diossina sono sempre stati ben al di sotto delle soglie di contaminazione previste dalla legge.



Anche le campagne fatte nel 2013 e 2016 da Arpa con prelievi acque di falda hanno confermato l'assenza di qualsiasi contaminazione. Nel periodo di gestione pluriennale in cui il comune ha asportato e analizzato il percolato (fino al 2018), i dati rilevati non hanno, dunque, evidenziato la presenza di concentrazioni rilevanti di contaminanti né sono mai state evidenziate criticità particolari. Né sono state rilevate, quindi, evidenze di rischio per la popolazione derivanti da tali impianti. Questi dati sono a disposizione, sono pubblici e non è tollerabile un atteggiamento lesivo del Comune di Seveso nei confronti di Regione Lombardia".

"Tra il 2019 e il 2020 Regione ha chiesto al Comune di monitorare lo stato della discarica e la sua tenuta andando a verificare il battente del percolato. Durante una riunione del Comitato tecnico scientifico tenutasi a giugno 2020 il Comune di Seveso ha manifestato la difficoltà ad esercitare le attività di controllo e di mo-

nitaggio. Nella stessa riunione Regione Lombardia ha richiesto con urgenza i dati sulla quantità di percolato.

E questa richiesta viene ribadita più volte nelle successive riunioni senza mai ottenere un riscontro da parte del Comune. A dicembre 2020 Regione chiede la rendicontazione della attività di gestione e il Comune di fronte alle proprie difficoltà esprime la volontà che la gestione delle vasche torni in capo alla Regione".

"Nel gennaio 2021, la Regione ha quindi riassunto la gestione delle vasche attivandosi per verificare se, dopo il lasso di tempo intercorso (circa 40 anni), le discariche necessitano di opere di manutenzione straordinaria o se il loro stato garantisca ancora i criteri di sicurezza che erano stati previsti nel momento in cui erano state realizzate. Ha affidato quindi a Ersaf le verifiche e gli studi necessari. Verifiche che hanno evidenziato come il percolato non sia disperso nell'ambiente". "Lo scorso 30 giugno si è

svolta una riunione tra Regione Lombardia ed Ersaf per fare il punto della situazione e condividere le risultanze delle verifiche e dei sopralluoghi effettuati. In tale riunione è emerso che: non c'è una situazione di allarme e di pericolo e ci sono solo dei punti che hanno bisogno di una ulteriore verifica e di un intervento migliorativo. Comunque, viene confermato che le caratteristiche del percolato prodotto non evidenziano presenza significativa di contaminanti". "Alla luce di questa ricostruzione è sorprendente come da febbraio a giugno si siano susseguite lettere insistenti da parte del Comune di Seveso alla Regione per chiedere conto delle indagini ambientali e della situazione delle vasche. Proprio quelle indagini che il comune avrebbe avuto la responsabilità di fare fino alla fine del 2020 e che non ha fatto". "Regione Lombardia ha risposto puntualmente facendo presente il lavoro che si stava svolgendo e l'esito delle verifiche, che non davano riscontro di pericolo. Reste incomprensibile e paradossale l'atteggiamento da parte del comune e del sindaco Allievi - conclude Cattaneo - che a fronte delle evidenti mancanze del comune di Seveso, in particolare nel corso del mandato del sindaco Allievi, sta cercando di scaricare responsabilità sulla regione che solo da pochi mesi ha preso la gestione delle vasche".

Mobilità, Aci: "Luceverde" al via

Creata da ACI Infomobility (società partecipata ACI di servizi gratuiti di Infomobilità), Ipervox (società specializzata nello sviluppo delle skill Alexa) ed EY (leader mondiale in consulenza e in servizi professionali per le aziende), "Luceverde" consente - con una semplice richiesta vocale - da casa (prima di mettersi in viaggio) o in auto (prima di mettersi alla guida o comunque senza staccare le mani dal volante né distogliere l'attenzione dalla strada utilizzando un dispositivo) - di essere sempre aggiornati su mobilità locale, cittadina e nazionale e di

avere accesso rapido a programmi radio e contenuti podcast. Per attivarla, basta chiedere "Alexa, apri Luceverde". "Grazie a questa Skill di Alexa - ha dichiarato Geronimo La Russa, Presidente ACI Infomobility - accedere alle nostre informazioni su mobilità pendolare, principali flussi nazionali e criticità stagionali legate al turismo, sarà possibile anche con un semplice comando vocale, a casa o in auto. Il nostro obiettivo è quello di sfruttare sempre le tecnologie più innovative per rispondere al meglio alle esigenze del cittadino."

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Cronache italiane

Reggio Calabria, nei guai nove agenti della Polizia Locale. Misure cautelari della Guardia di Finanza

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria hanno eseguito, in data odierna, un'ordinanza di applicazione della misura cautelare personale coercitiva degli arresti domiciliari nei confronti di 2 agenti della Polizia Locale di Reggio Calabria e della misura cautelare personale interdittiva della sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio rivestito per la durata di dodici mesi nei confronti di altri 7 agenti, nonché sottoposto alla misura cautelare reale del sequestro preventivo una depositaria giudiziaria autorizzata, iscritta all'Albo Prefettizio, per i reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, falso ideologico e violenza privata. Le investigazioni, eseguite dalla Compagnia Reggio Calabria e coordinate dalla locale Procura della Repubblica, diretta dal Procuratore Dott. Giovanni Bombardieri, sono scaturite dalla denuncia presentata ad ottobre 2020 da un cittadino extra-comunitario, venditore ambulante munito di regolare licenza, che aveva rappresentato di aver subito un furto della merce che esponeva in vendita, da parte di due soggetti ignoti, poi risultati essere due agenti di Polizia Locale (A.M. - cl. '78 e C.G. - cl. '75), odierni arrestati, senza la redazione e il rilascio di alcun verbale di sequestro amministrativo o di contestazione. Le attività investigative preliminari hanno consentito di appurare, anche tramite l'acquisizione e l'analisi di video-registrazioni, la veridicità di quanto denunciato dall'ambulante: lo stesso, infatti, era stato, a tutti gli effetti, vittima di un'ingiustificata appropriazione della merce esposta da parte di due pubblici ufficiali, in abuso della loro qualità, nonostante l'esibizione della licenza autorizzatoria, la quale, visionata dagli indagati, veniva lanciata in direzione dell'extra-comunitario, senza la restituzione della merce indebitamente appresa. Da un successivo sviluppo dei

primi input investigativi, sotto il coordinamento del Procuratore Aggiunto Dott. Gerardo Dominijanni e sotto la direzione del Sostituto Procuratore della Repubblica Dott.ssa Alesia Giorgianni, le fiamme gialle reggine hanno rilevato come diversi altri appartenenti alla Polizia Locale del capoluogo reggino (F.D. - cl. '63, C.V. - cl. '71, S.C. - cl. 67, C.M. - cl. '78, F.U.F. - cl. '71, M.G. - cl. '71 e C.P. - cl. '77) sottraessero sistematicamente, nell'ambito degli ordinari servizi finalizzati al contrasto dell'abusivismo commerciale, la merce esposta per la vendita da ambulanti di origini extra-comunitarie, senza provvedere alla redazione e al rilascio di verbali di sequestro amministrativo o di altri atti, ma procedendo alla successiva pubblicazione, sull'Albo Pretorio del Comune, di verbali di rinvenimento di merce redatti nei confronti di soggetti ignoti. È stato possibile, altresì, constatare come due poliziotti locali reggini, sottoposti ai domiciliari (A.M. - cl. '78 e C.G. - cl. '75) avessero messo in piedi un sodalizio finalizzato alla ricerca di veicoli da rottamare, acquisire o cannibalizzare, unitamente a tre soggetti (S.B. - cl. '74, I.A.D. - cl. '94 e S.D.F. - cl. '75) a cui sono riconducibili due imprese operanti nel settore del soccorso e della rimozione di veicoli, una delle quali è una depositaria giudiziaria autorizzata - oggi sottoposta a sequestro - con l'intento di trarne dei guadagni illeciti. In particolare, i due pubblici ufficiali, trovate sulla pubblica via autovetture sprovviste della necessaria copertura assicurativa, anziché procedere alla contestazione delle violazioni del caso o alle operazioni di sequestro amministrativo, inducevano i proprietari dei veicoli ad affidare gli automezzi in questione ai rappresentanti di una delle due imprese, a turno, dietro la minaccia dell'irrogazione di salate sanzioni pecuniarie e a fronte della mancata contestazione delle violazioni. Questi ultimi, in accordo con i due agenti di



Polizia Locale, dietro il pagamento di un corrispettivo di denaro in contanti, procedevano, successivamente, alle operazioni di rimozione e di rottamazione. Da tali modalità operative, indebitamente, traevano vantaggio economico le due imprese: l'una, autorizzata, i cui gestori operavano nelle vesti di incaricati di pubblico servizio, praticando prezzi di gran lunga superiori a quelli previsti dalla convenzione con il Comune, e omettendo, integralmente, di versare una percentuale degli indebiti introiti a titolo di canone concessorio (non esistendo alcuna verbalizzazione delle contravvenzioni rilevate dai pubblici ufficiali), e l'altra, in totale assenza di qualsivoglia legittimazione a intervenire in rimozione di veicoli per conto del Comune di Reggio Calabria, riconducibile a un soggetto definitivamente condannato per associazione mafiosa. In altri casi si è persino accertato come i due agenti in argomento sponsorizzassero le imprese operanti coinvolte nel disegno criminoso, prospettando vantaggi e convenienze di vario genere anche quando i contravventori di turno riferivano di conoscere già dei conducenti di carrozzette di propria fiducia. Il risultato di tali condotte, grazie anche al potere deterrente delle ingenti sanzioni amministrative prospettate, era il maturato convincimento dei cittadini ad affidarsi alle imprese facenti capo agli indagati. Un espediente a cui facevano ricorso i

due agenti di Polizia Locale era quello di preavvisare i referenti delle imprese di rimozione di veicoli, indicando loro, preventivamente, il luogo delle operazioni, in modo che al momento della loro attivazione, gli stessi potessero repentinamente giungervi. Tale meccanismo, infatti, costringeva i contravventori di turno a versare, in ogni caso, la somma prevista per il "diritto di chiamata", la quale è dovuta anche se la rimozione non viene eseguita purché il carrozzeri giunga entro venti minuti dalla chiamata. In diverse occasioni, gli indagati discutevano del valore di mercato di determinate autovetture, individuate nel corso dei loro "interventi": i pubblici ufficiali, addirittura, richiedevano ai referenti delle imprese di rimozione di veicoli se i mezzi fossero di loro gradimento, in modo da decidere, in base alla risposta ricevuta, se procedere effettivamente al sequestro amministrativo o meno; di conseguenza, laddove non vi fosse interesse, si procedeva solo in un secondo momento con le obbligatorie verbalizzazioni del caso. L'interesse in questione è risultato talvolta essere circoscritto a singole componenti degli autoveicoli, alimentando un vero e proprio business sui pezzi di ricambio: alcuni veicoli, difatti, sono stati concretamente cannibalizzati, con asportazione, presso officine "di fiducia" degli indagati, di pezzi da applicare ad autovetture loro o di amici. Laddove, invece, i due agenti della Poli-

zia Locale si rendevano conto del fatto che i veicoli sanzionabili fossero riferibili a familiari di loro colleghi, si adoperavano per riferire la circostanza a questi ultimi, così da evitare di procedere con la verbalizzazione. In un caso, uno degli indagati ha invitato espressamente il proprio interlocutore (uno dei titolari di fatto della depositaria giudiziaria autorizzata) a spostare un furgone, cosicché lo stesso non potesse essere visto da un suo superiore, con cui in quel frangente era impattigliato. Il timore dell'indagato era quello che il superiore presente avrebbe proceduto a elevare le contestazioni e operare il sequestro del mezzo. Per quanto sopra, il G.I.P. del Tribunale di Reggio Calabria, Dott.ssa Vincenza Bellini, su richiesta della locale Procura della Repubblica, ha emesso un'ordinanza di applicazione della misura cautelare personale coercitiva degli arresti domiciliari nei confronti di 2 agenti di Polizia Locale (A.M. e C.G.) della misura cautelare personale interdittiva della sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio rivestito per la durata di dodici mesi nei confronti di altri 7 agenti (F.D., C.V., S.C., C.M., F.U.F., M.G. e C.P.) e della misura cautelare reale del sequestro preventivo nei confronti di una delle imprese operanti con i pubblici ufficiali indagati. Al provvedimento cautelare in parola è stata data esecuzione, nella mattinata odierna, da parte delle fiamme gialle reggine, che hanno anche proceduto anche all'effettuazione di perquisizioni presso i luoghi rientranti nella disponibilità degli indagati. L'operazione in argomento evidenzia la sempre elevata attenzione della Guardia di Finanza nei confronti delle condotte compromettenti il buon andamento della Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo ai casi in cui dei pubblici ufficiali utilizzano i poteri agli stessi conferiti dalla legge per procurare dei vantaggi indebiti a sé e/o ad altri.

Cronache italiane

Illeciti nella depurazione, dieci misure cautelari in Calabria

I carabinieri della Compagnia di Scalea (Cs), nell'ambito dell'indagine 'Archimede', hanno eseguito 10 misure cautelari emesse dal gip di Paola nei confronti del sindaco di San Nicola Arcella (Cs), Barbara Mele, tre responsabili degli Uffici tecnici di comuni dell'Alto Tirreno cosentino, alcuni imprenditori e un tecnico dell'Arpacal (Agenzia regionale protezione ambiente della Calabria). L'indagine che ha portato all'emissione di arresti domiciliari e interdittive, coordinata dal procuratore di Paola Pierpaolo Bruni, ha fatto luce su una serie di ille-

citi attinenti procedure ad evidenza pubblica nel settore della depurazione. Nello specifico, gli inquirenti hanno ricostruito condotte collusive e fraudolente messe in atto allo scopo di avvantaggiare alcuni operatori economici in relazione ad appalti e affidamenti di servizi in vari comuni dell'Alto Tirreno Cosentino tra cui Diamante, San Nicola Arcella e Buonvicino. Condotte che avrebbero violato anche i criteri di rotazione nell'affidamento di lavori e aggirato il dovere di effettuare indagini di mercato. Dalle indagini è inoltre emerso che alcuni imprendi-



tori avrebbero violato gli obblighi contrattuali assunti con i Comuni in relazione agli appalti sulla gestione e la manutenzione dell'impianto di depurazione e degli impianti

di sollevamento, smaltendo i fanghi di depurazione senza adeguato trattamento nei terreni agricoli e non conferendoli nella discarica autorizzata. Secondo gli in-

quirenti, inoltre, in alcuni casi sarebbero state immesse nelle acque sostanze chimiche senza un preciso dosaggio rapportato alle caratteristiche microbiche delle acque, allo scopo di occultare la carica batterica delle acque prima dei previsti controlli; controlli che venivano eseguiti in anticipo e preventivamente comunicati al soggetto da controllare dal tecnico dell'Arpacal che, violando dunque il segreto d'ufficio, concordava con i gestori degli impianti di depurazione le modalità di esecuzione dei controlli, nonché la scelta del serbatoio da verificare.

Bitonto, sequestrata dalla Guardia di Finanza una discarica abusiva

Centomila metri cubi di rifiuti abbandonati in un terreno che si trova nel parco naturale regionale di Lama Balice a Bitonto, nel Barese, sono stati sequestrati dai finanzieri che hanno apposto i sigilli anche all'area trasformata in discarica abusiva.

Si tratta per lo più di materiali inerti derivanti dalla demolizione di edifici lasciati in violazione del testo unico per l'ambiente e con conseguente mancato pagamento dell'ecotassa calcolata sul peso accertato di circa 140mila tonnellate ed evasa dal gestore della discarica abusiva - che è stato denunciato - per un ammontare complessivo di un milione di euro. I militari hanno comminato sanzioni amministrative per circa tre milioni di euro per l'evasione del tributo speciale dell'ecotassa.

Arrestato l'assessore alla Sicurezza del Comune di Voghera. Aveva avuto una lite con uno straniero rimasto ucciso con un colpo di pistola

Un uomo di nazionalità straniera, Youns El Boussetaoui, è morto nella notte all'ospedale di Voghera (Pavia) dopo essere stato ferito da un colpo di pistola esploso dalla pistola dell'assessore alla sicurezza del comune di Voghera, Massimo Adriatici, con cui aveva avuto una lite. Il ferito era stato trasportato al pronto soccorso: poi le sue condizioni si sono aggravate sino al decesso. Adriatici è stato arrestato dai carabinieri e posto ai domiciliari.

Adriatici è stato arrestato per omicidio doloso e per ora si trova agli arresti domiciliari con questa accusa.

La Procura valuta inoltre il conferimento di altre consulenze tecniche, inclusa quella balistica. Adriatici nel primo interrogatorio ha riferito di essere stato spintonato dal 39enne e che un colpo è partito accidentalmente dalla sua calibro 22 mentre cadeva a terra. La Procura ha già disposto l'incarico per l'autopsia del 39enne.

Secondo fonti della Lega, dalle prime ricostruzioni la tragedia di Voghera sarebbe frutto di una risposta a un'aggressione con un colpo partito accidentalmente. La vittima era una persona nota in città e alle forze dell'ordine per episodi di ubriachezza e violenze, spiegano.

“Quanto avvenuto ieri sera a Voghera è un fatto drammatico e grave che andrà chiarito dalle autorità inquirenti. Invitiamo la Lega a stare al suo posto.

Solidarietà online, nonprofit italiane: GoFundMe lancia un nuovo strumento di raccolta fondi per organizzazioni

Si chiama Peer2Charity la novità lanciata da GoFundMe e permette in modo semplice e veloce di raccogliere fondi che hanno come beneficiarie organizzazioni nonprofit italiane. Il crowdfunding e il personal fundraising sono sempre più diffusi e utilizzati per raggiungere obiettivi sociali e promuovere attività per il bene comune, generando cambiamenti: dall'aiuto in occasione di grandi tragedie alle crisi umanitarie, dalle malattie rare al sostegno agli ospedali in prima linea contro il covid, dalla salvaguardia dell'ambiente alle iniziative per eventi culturali. GoFundMe - nata nel 2010 e oggi la più grande piattaforma mondiale per la raccolta fondi sociale - è sinonimo di personal fun-

draising anche in Italia, dove è stata lanciata nel 2018. Il Peer2Charity è uno strumento prezioso attraverso il quale le organizzazioni nonprofit registrate sulla piattaforma potranno offrire ai sostenitori la possibilità di diventare dei personal fundraiser e raccogliere fondi per i progetti sui quali sono impegnati, riuscendo a creare una maggiore consapevolezza sulla missione e sugli obiettivi che l'organizzazione si prepone. Un altro passo per fidelizzare i donatori insomma e dare loro la possibilità di diventare organizzatori di campagne per qualsiasi scopo: un compleanno, una sfida sportiva, un evento culturale, una raccolta in memoria di persone che ci hanno lasciato, una lista nozze. “Si

tratta di uno strumento efficace e molto semplice da attivare - spiega Elisa Liberatori Finocchiaro, Direttrice di GoFundMe in Europa - Tutti oggi possono diventare personal fundraiser ed essere attori del cambiamento, contribuendo a delle cause e aiutando concretamente persone in difficoltà. A tre anni dal lancio di GoFundMe in Italia siamo molto orgogliosi dell'impatto e dei risultati che la piattaforma ha ottenuto e continua ad ottenere. C'è un dato molto interessante da sottolineare: il 74% dei fondi raccolti finora dalle campagne italiane sono andati in beneficio di organizzazioni e ospedali, il restante 26% è stato donato per le cure mediche a bambini e giovani con gravi problemi di sa-

lute che non avrebbero potuto accedere alla possibilità di curarsi se non con cure all'avanguardia, purtroppo a pagamento e all'estero”. GoFundMe come sempre valida e verifica tutte le campagne pubblicate e offre un ambiente sicuro, trasparente e garantito grazie ad un team specializzato che lavora 24 ore su 24. “Un aspetto molto importante riguarda proprio la privacy e la protezione dei dati dei donatori - racconta Elisa Liberatori Finocchiaro - I dati sono sempre al sicuro e sono trattati in piena conformità con il regolamento europeo GDPR. I donatori e gli organizzatori inoltre saranno sempre contattabili dalle nonprofit per fini fiscali e informazioni”.

Roma

Rifiuti a Roma, Zingaretti a testa bassa: “Cittadini italiani si sono rotti i co...ni”

Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, torna a parlare dei rifiuti e lo fa sbottando contro il Campidoglio. L'occasione è l'inaugurazione di un nuovo playground a San Basilio, periferia est della Capitale, dove una cittadina ha chiesto al governatore i motivi della presenza in città dei cumuli di spazzatura: “Dalla Valle D'Aosta alla Sicilia, passando per la Sardegna, andando nelle Marche o in Campania, dove sono più avanti di noi, ovunque nella Repubblica italiana - ha detto - la gestione dei rifiuti è dei Comuni, che hanno il dovere di gestire il ciclo dei rifiuti. Le Regioni fanno la programmazione e indicano quello che i Comuni devono fare. Sono due anni che diciamo che Roma si deve dotare di un sito dove conferire i rifiuti perché i cittadini di Viterbo, di Frosinone, di Albano, dell'Emilia Romagna, della Lombardia, dell'Abruzzo, della Puglia si sono rotti i coglioni di



prendere la monnezza che Roma non riesce a mettere sul proprio territorio”. Zingaretti poi ha ricordato che “l'Unione europea dice che i rifiuti vanno lavorati vicino a dove vengono prodotti. Sono due anni che mi prendo la responsabilità, perché il Comune di Roma non fa il proprio dovere, di firmare delle ordinanze dove obbligo le discariche di Viterbo, della Ciociaria e di altri Comuni ad ospitare la ‘monnezza’ che Roma e il Comune non riesce a collocare”. E questo “per salvare i quartieri di

Roma: oggi il 100 per cento della necessità del conferimento è garantita”.

Poi l'affondo: “Paghiamo la tassa sui rifiuti più alta d'Italia, ma l'Ama è una società praticamente fallita, ha cambiato otto amministratori delegati in cinque anni. Abbiamo un Comune che ha cambiato quattro assessori in cinque anni. È una vergogna, non c'è programmazione e non si riesce più a raccogliere la monnezza per la strada. Ci sono dei sorci grossi così e i cinghiali perché la città non riesce più a essere pulita, è una vergogna”. Infine, Zingaretti ha invitato la cittadina in questione a essere presente con lui a Viterbo “a spiegare alle famiglie, da cui sono stato eletto, i motivi per cui da tre anni gli abbiamo riempito la discarica con i rifiuti nostri, perché qui nessuno decide. È una vergogna, non mi stancherò mai di dirlo”.

DIRE

Riaperto alla mobilità pedonale Ponte Milvio Messa in sicurezza la Torretta Valadier



(Red) È stato riaperto alla mobilità pedonale da e verso Ponte Milvio. La chiusura si era necessaria per alcuni cedimenti che avevano interessato la Torretta Valadier. Sono infatti terminati i primi interventi e la messa in sicurezza di parte della facciata su ponte Milvio, riaperto al transito pedonale. Il Dipartimento Lavori Pubblici dell'Amministrazione di Roma Capitale ha coordinato le operazioni che andranno avanti nei prossimi giorni, in sinergia con tutti gli enti preposti, per il ripristino completo della facciata

da cui erano caduti alcuni frammenti d'intonaco.

A inizio giugno 2021, dopo 9 anni di chiusura, la Torretta Valadier è stata riaperta al pubblico dopo alcuni lavori di riqualificazione che hanno riguardato la parte interna del monumento e gli spazi esterni. Il 14 giugno scorso è stata anche inaugurata la nuova illuminazione artistica a cura di Acea, con 16 proiettori a led posizionati in modo tale da esaltare i contorni e la forma del monumento su uno dei ponti più conosciuti della città.

Innovazione e tradizione, sarà così la nuova Stagione del Teatro dell'Opera di Roma

“Fra innovazione e tradizione”. Così lo stesso Teatro dell'Opera – e la sindaca Virginia Raggi, vedi qui appresso la sua dichiarazione – definiscono carattere e spirito della nuova stagione 2021-2022 di opera e balletto al Costanzi, presentata alla stampa con l'intervento di tutte le realtà coinvolte nella gestione (Regione, Acea, Camera di Commercio), della Sindaca per Roma Capitale e, naturalmente, del sovrintendente Carlo Fuortes (che lascia per assumere un incarico in Rai).

Il mix di tradizione e innovazione non è una novità, è una delle carte vincenti dell'Opera romana che da anni va a gonfie vele e che non ha subito danni traversando i marosi del Covid. L'impronta si vede subito, a inizio stagione. Che esordisce il 20 novembre con una novità assoluta, il Julius Caesar di Giorgio Battistelli, diretto da Daniele Gatti, su libretto di Ian Burton da Shakespeare. Segue



la ripresa di Tosca con le scene originali del 1900 di Hohenstein, l'evergreen per eccellenza che saggiamente, da anni, il Teatro alterna alle produzioni contemporanee per abbinare (come recita il comunicato ufficiale di piazza Gigli) “voglia di sperimentare” e “responsabilità verso il pubblico”. La stagione prosegue poi con Kát'a Kabanová di Leoš Janáček (perla mitteleuropea del teatro

musicale novecentesco), Luisa Miller, Turandot (in versione che si preannuncia “nuovissima”, con la regia del cinese Ai Weiwei), I Puritani, Ernani e infine un raro e prezioso Alceste di Gluck. Stesso balance per il balletto, che parte a dicembre con Lo schiaccianoci e va avanti con un trittico contemporaneo (Herman Scherman di William Forsythe, Walking Mad di Johan Inger, From Afar

di Nicolas Blanc ed Ezio Bosso), con Il Corsaro di José Carlos Martínez (lo spettacolo troncato a marzo 2020 per la chiusura dei teatri), con una serie di serate dedicate al coreografo franco-albanese Preljocaj e, per chiudere il cerchio in chiave romantica, con Giselle. Poi ci sono gli ormai consueti annessi: concerti, mostre, film-opera, OperaCamion, le corsie preferenziali per i giovani, con-

ferenze e lezioni, il vivaio di talenti di Fabbrica. “Il Teatro dell'Opera di Roma”, ha dichiarato la sindaca Virginia Raggi (presidente della Fondazione del Teatro), “sperimenta e consolida la formula del connubio fra tradizione e innovazione, che in questi anni ha contribuito ad affermare Roma come capitale internazionale della cultura. Il calendario della stagione 2021-2022 reinterpreta i grandi classici della lirica e del balletto con la creatività e la maestria dei nostri grandi artisti; e con lo sguardo rivolto al futuro di un'Amministrazione che ha saputo raccogliere e vincere la sfida di questo periodo così delicato. Dai capolavori storici alle prime assolute, dalle grandi coproduzioni internazionali dei nuovi format alle location alternative che hanno letteralmente portato il Teatro in città, il Costanzi conferma quell'eccellenza di cui andiamo così fieri”.

Acea energia verso il 100% ecocompatibile

Acea Energia ha fatto la scelta di tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni di anidride carbonica e favorire la transizione energetica. Questo obiettivo ha portato Acea Energia a essere sempre più green e, oggi, può dirsi realmente 100% sostenibile. Una commodity a impatto zero da presentare al pubblico grazie anche a due testimonial di eccezione e al nuovo concorso di Acea Energia: "Una vincita che farà ECO".

Per quanto riguarda la Luce 100% green, l'energia elettrica fornita è attestata da "Garanzia d'Origine" ossia dalla certificazione elettronica che attesta l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate per la produzione di energia elettrica.

Invece, per quanto riguarda il Gas, la soluzione è lo 0% di CO2 con compensazione



delle emissioni di anidride carbonica. Grazie all'acquisto di crediti di carbonio certificato (VER: Verified Emission Reduction) che consentono la riduzione delle emissioni di gas nell'atmosfera grazie al sostegno di progetti internazionali e aiutano ad essere competitivi per

il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite. I progetti ai quali partecipa Acea Energia, in Perù e in India, permettono, infatti, di compensare le emissioni di CO2, per essere dalla parte dell'ambiente al 100%. REDD+ Tambopata National

Reserve in Perù è il progetto che opera in Perù, nella riserva Tambopata-Bahuaja a Madre de Dios. Grazie all'intervento contro la deforestazione le emissioni verranno ridotte di oltre 4,2 milioni di tonnellate di CO2 entro il 2021.

300MW Hydropower è, invece, il progetto attivo in India, con obiettivo di realizzare una centrale idroelettrica ad acqua per dare energia rinnovabile alle comunità locali. Per dare spazio alla scelta di Acea Energia è stata studiata e realizzata una campagna di comunicazione che prevede 1.300 spot radio oltre a uscite sui quotidiani, in televisione e una video strategy ad hoc che prevede oltre 27 milioni di visualizzazioni. I testimonial di questa campagna sono l'irresistibile Frank Matano ed Emanuela Fanelli. La cop-

pia racconterà, come solo loro sanno fare, la semplicità di rispettare l'ambiente grazie alle soluzioni ECO di Acea Energia.

Acea Energia ha lanciato anche un nuovo concorso: "Una vincita che farà ECO" con in palio due Fiat 500 Passion Cabrio 100% elettriche. Per le nuove offerte sottoscritte è valido fino al 31 luglio mentre, per chi è già cliente, è possibile partecipare a patto che sia stata sottoscritta un'offerta prima del 6 giugno del 2021, per partecipare al concorso c'è tempo fino al 31 ottobre 2021 per inserire i tuoi dati e attendere l'estrazione fortunata. Il concorso è dedicato a tutti coloro che scelgono una tra le offerte luce e/o gas 100% ECO e che vogliono promuovere uno sviluppo realmente sostenibile.

Solidarietà: primo anno di vita per l'Associazione Bambino Gesù del Cairo

Si appresta a celebrare il primo anno di vita l'Associazione Bambino Gesù del Cairo Onlus, inaugurata il 21 luglio 2020 e frutto del Documento sulla Fratellanza Umana firmato dal Santo Padre e dal Grande Imam di Al-Azhar Ahmed Al Tayeb, ad Abu Dhabi il 4 febbraio 2019. All'Associazione Bambino Gesù del Cairo Onlus partecipano illustri ecclesiastici e laici motivati dallo spirito comune di esserci per il prossimo. L'Associazione ha come obiettivo quello di tutelare i bambini e i giovani minorenni attraverso la realizzazione e la gestione di due progetti: l'Orfanotrofio "Oasi della Pietà" e l'Ospedale "Bambino Gesù Women's and Children's Hospital", in Egitto. L'Oasi della Pietà è una casa di accoglienza che sostiene la crescita dei piccoli ospiti in un ambiente familiare, con la

capacità di accogliere fino a 200 bambini. Il suo nome è ispirato al dono che Sua Santità Papa Francesco ha benevolmente voluto indirizzare nel 2019 a questo progetto consegnando una copia identica della statua della Pietà di Michelangelo.

Il Bambino Gesù Women's and Children's Hospital è un'infrastruttura ospedaliera pediatrica modello che si avvarrà del supporto consulenziale, strumentale e formativo dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma per assicurare l'accoglienza e l'assistenza medico-sanitaria ai bambini affetti da patologie e alle donne in gravidanza durante tutto il percorso gestazionale. Il comitato scientifico per la realizzazione dell'opera è presieduto dalla dr.ssa Mariella Enoc (Presidente del Bambino Gesù di Roma). L'Orfanotrofio e l'Ospedale

sono le prime – ed uniche ad oggi – opere di accoglienza medico-sanitaria della Chiesa Cattolica presenti nella Nuova Capitale Amministrativa dell'Egitto, rivolte alle persone di ogni credo religioso e a servizio dei più poveri, per consolidare anche il dialogo interreligioso. Nella Cappella dell'Orfanotrofio verrà collocata la Statua del Beato Carlo Acutis che è stata benedetta dal Santo Padre il 17 marzo 2021.

Nonostante la grave situazione venutasi a creare dalla Pandemia i lavori non si sono mai interrotti e a oggi è stato realizzato il 60% dell'Orfanotrofio, grazie anche alla generosità dei soci dei sostenitori.

Per questo l'Associazione sostiene l'iniziativa "Non Regali ma Formelle" che consiste nel donare una formella per la costruzione dell'Orfa-

notrofio. Queste formelle formeranno il mosaico del logo dell'Associazione. Su ogni Formella verrà inciso il nome del benefattore. Oggi l'Associazione celebrerà il suo primo anno di vita con una cerimonia che avrà luogo alle 18.30 presso la Sede Diplomatica degli Emirati Arabi Uniti - piazza della Croce Rossa, 3 Roma. Gli ospiti e i Soci verranno accolti da Sua Eccellenza l'Ambasciatore Omar Obaid Al-Shamsi e da Mons Yoannis Gaid, Presidente dell'Associazione. L'evento sarà condotto e presentato da Claudia Conte e verrà concluso con un canto dal titolo " Fratelli " scritto e composto appositamente per l'Associazione ed interpretato, per l'occasione, dalla cantante Annalisa Minetti. Ogni altra più approfondita informazione è presente sul sito dell'Associazione.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-green.com.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Sisal
INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma cronaca

Documenti falsi: individuati oltre 50 cittadini stranieri. Il blitz della Polizia di Roma Capitale

Aveva messo in piedi un'attività illegale su vasta scala, specializzata nella contraffazione di documenti per consentire ai cittadini stranieri di ottenere il permesso di soggiorno, il 42enne, di nazionalità bengalese, rintracciato e denunciato dalla Polizia Locale di Roma Capitale, I Gruppo Centro "ex Prati", a seguito di un'articolata attività di indagine sul falso documentale coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma. Diverse le accuse nei suoi confronti, dal falso materiale alla truffa. Altre due persone sono state denunciate per concorso nei reati contestati. K.M.R.K., servendosi di alcune agenzie di servizi e consulenza da lui gestite, rilasciava documenti e contratti di affitto contraffatti a cittadini di varie nazionalità, permettendo così di fargli ottenere un regolare permesso di soggiorno, sulla base di residenze anagrafiche fittizie, rendendoli di fatto ir-

reperibili. Le indagini sono scattate nel mese di marzo di quest'anno, quando un'impiegata dell'anagrafe del I Municipio, di fronte alla richiesta di residenza di due cittadini di nazionalità irachena, si è accorta di alcune anomalie sui documenti da loro esibiti. Ricevuta la segnalazione del fatto, gli agenti di via del Falco, diretti dalla Dott.ssa Donatella Scafati, hanno dato immediatamente avvio all'attività investigativa, seguita dall'esecuzione di perquisizioni presso l'abitazione e negli uffici dell'indagato, dislocati in zona Prati e nelle aree circostanti la stazione Termini, che hanno permesso di acquisire una notevole quantità di materiale, tutto posto sotto sequestro: computer, apparecchiature informatiche e documenti vari legati all'attività illecita. In uno dei casi scoperti dagli operanti, alcuni cittadini stranieri risultavano risiedere in un appartamento



nel quartiere Prati, il tutto all'insaputa dei legittimi intestatari, ai quali era stata perfino cancellata la residenza anagrafica in modo fraudolento, per consentire alle persone richiedenti di ottenere la residenza. Altre irregolarità poste in essere dall'uomo riguardavano la falsificazione di contratti di lo-

cazione, nei quali, i proprietari di immobili, con regolari inquilini, si vedevano inserite delle clausole, a loro insaputa, che permettevano il subentro di altri individui. Quanto rinvenuto è tuttora oggetto di verifiche da parte dei caschi bianchi, al fine di accertare ulteriori responsabilità del titolare delle agenzie e di altre persone, coinvolte a vario titolo, nelle attività illegali messe in atto in materia di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Al momento sono oltre una cinquantina i cittadini stranieri, alcuni già denunciati, che sono stati individuati tra coloro che si sono avvalsi dei servizi offerti dal 42enne, ma al termine degli accertamenti, ancora in corso, questo numero sarebbe destinato ad aumentare. Nei loro confronti, la cui posizione resta al vaglio, è partita la segnalazione all'Ufficio Immigrazione della Questura di Roma.

Polizia: arrestato 28 enne polacco che minacciava i passanti

San Pietro. La Polizia di Stato arresta tempestivamente un 28enne di origine polacca. Si stava lavando le parti intime in una fontanella a Via Candia, minacciando i passanti, tra cui dei bambini, con chiodo acuminato. Si è lavato in una fontanella in via Candia, completamente nudo, brandendo un chiodo acuminato di circa 18 cm e minacciando le persone che si trovavano a passare di lì, tra cui dei bambini. E' successo ieri mattina. L'uomo dopo il bagno improvvisato si è diretto, sempre senza nessun vestito indosso, in via Santamaura passeggiando in una strada piena di gente e di turisti. Ad intervenire tempestivamente sul posto a seguito della segnalazione al NUC 112, una pattuglia del Reparto

Prevenzione Crimine Lazio insieme ad un equipaggio del commissariato Prati diretto da Filiberto Mastrapasqua. L'uomo alla vista dei poliziotti si è infilato subito un paio di calzoncini e ha cercato invano di dileguarsi. M.D.K, infatti, nonostante abbia provato a divincolarsi dai poliziotti con calci e pugni, è stato fermato poco dopo. Dai successivi accertamenti il 28enne è risultato avere precedenti di polizia per reati contro la persona e il patrimonio e per il possesso di arnesi atti ad offendere. Questa mattina M.D.K sarà sottoposto a giudizio per direttissima per il reato di atti osceni in luogo pubblico, aggravato dalla presenza di minori e per resistenza a pubblico ufficiale.

Rapina, Roma: divieto d'accesso alle aree urbane per quattro ragazzi

(Red) Scattano il divieto d'accesso alle aree urbane per i 4 ragazzi che identificati furono ritenuti responsabili di una rapina a una coppia ad Albano. Il Questore di Roma emette il provvedimento anche per le 2 ragazze. E' successo lo scorso 2 luglio ad Albano. Mentre una giovane coppia passeggiava tranquillamente lungo Corso Matteotti, 4 ragazzi, due uomini e due donne, hanno iniziato ad insultarli. Quando la coppia ha provato a difendersi, rispondendo alle offese ricevute, è scattata l'aggressione, nel corso della quale la ragazza è stata rapinata della borsa. Erano stati gli agenti del commissariato di Albano, diretto da Masala Antonio, in collaborazione con quelli della Sezione Volanti, diretti da Massimo Iimprota, a bloccarli tempestivamente e ad arrestarli in via Vascarelle, dopo che il gruppo era scappato. Nel corso dell'intervento tre agenti rima-

sero feriti con una prognosi rispettivamente di 10 giorni per 2 operatori e di 7 giorni per l'altro. A seguito della convalida dell'arresto da parte dell'autorità giudiziaria per i 2 ragazzi è stata disposta la custodia cautelare in carcere mentre le 2 ragazze sono state rimesse in libertà. Anche per quest'ultima tuttavia e non solo per i 2 ragazzi è scattato il D.A.C.U.R. (divieto d'accesso alle aree urbane) sulla base di un'approfondita istruttoria della Divisione Anticrimine, diretta da Angela Altamura. Il Questore di Roma ha adottato il provvedimento che inibisce a tutti e 4 i ragazzi l'accesso ai pubblici esercizi e ai locali di pubblico intrattenimento di Albano dove è avvenuta l'aggressione. Il divieto esteso anche alle zone immediatamente adiacenti è di 2 anni per i 2 ragazzi e di 1 per le 2 ragazze. La fascia oraria per tutti sarà dalle 21.00 alle 06.00.

Volo umano nello spazio, l'Italia c'è

Due accordi di collaborazione su conoscenze e competenze tra Aeronautica Militare-Cnr-Thales Alenia

Siglati presso la Casa dell'aviatore, due accordi di collaborazione per valorizzare le conoscenze e le competenze dell'Aeronautica Militare nel settore aerospaziale e in particolare del volo umano spaziale, settore in cui la Forza Armata ha la competenza per la gestione operativa e la sperimentazione in microgravità. Un nuovo ambito strategico, quello dell'accesso alle orbite basse terrestri, al quale si sta guardando con sempre maggiore attenzione anche tramite il volo umano spaziale, per accrescere la competenza della Difesa nel settore e incrementare il livello di protezione delle infrastrutture spaziali nazionali.

Gli accordi siglati dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Generale di squadra aerea Alberto Rosso, rispettivamente con Maria Chiara Carrozza, presidente del Consiglio nazionale delle Ricerche (Cnr), e con Massimo Claudio Comparini, amministratore delegato di Thales Alenia Space Italia, testimoniano il ruolo di eccellenza acquisito dall'Italia nell'ambito della ricerca scientifica e delle capacità industriali nel settore aerospaziale. Si inseriscono quindi nella cornice di sinergie che la Forza armata sta sviluppando con il mondo delle Istituzioni – come l'accordo siglato di recente con la Regione Emilia Romagna – dell'industria e della ricerca scientifica per accrescere mutuamente quelle competenze ritenute necessarie nell'ambito dell'esplorazione umana dello spazio nel settore del Commercial Spaceflight.

Tra gli accordi già in essere quelli con l'Agenzia spaziale italiana (Asi) che evidenziano il forte legame tra istituzioni militari e civili con l'obiettivo di rafforzare le capacità nazionali in un settore strategico ed essenziale per la ricerca scientifica, la sperimentazione e la difesa nazionale. Nell'ambito della collaborazione tra l'Aeronautica militare e Thales Alenia Space Italia, joint venture tra Thales 67% e Leonardo 33% l'accordo ha lo scopo di promuovere l'accesso all'orbita bassa terrestre a favore delle Istituzioni, della comunità scientifica nazionale, dell'industria e degli operatori commerciali, favorendo lo sviluppo di una filiera di ricerca su temi strategici quali per esempio medicina, nuovi materiali, biogenetica, nonché supportare le possibilità di sviluppo tecnologico e OT&E (operational testing & evaluation) in microgravità. Tale approccio consentirà altresì, di valorizzare le competenze industriali nazionali nel settore delle infrastrutture spaziali, sia per lo sviluppo di nuove capacità operative, sia per l'incremento di nuove competenze scientifiche e tecnologiche. La Forza Armata ampliando la conoscenza dei nuovi protocolli addestrativi in sviluppo nel contesto del Commercial Spaceflight grazie alla Letter of Agreement firmata proprio con Axiom Space nel 2019, intende supportare queste progettualità attraverso specifiche professionalità che saranno al servizio della strategia nazionale di settore. A ciò si aggiunge l'accordo con il Cnr che



rafforza un già costituito programma di collaborazione nell'ambito delle opportunità di sperimentazione in microgravità legate al Commercial Spaceflight e alle frontiere dell'esplorazione. È stato firmato anche un accordo di collaborazione fra

Thales Alenia Space Italia e la società Axiom Space, società americana selezionata dalla Nasa per la realizzazione dei primi moduli spaziali che formeranno il segmento commerciale della Stazione spaziale internazionale.

Una collaborazione industriale che testimonia la vivacità e il valore strategico del Commercial Spaceflight come occasione di incremento delle capacità tecnologiche di stimolo alla In Orbit economy e di consolidamento dei tradizionali rapporti bilaterali tra Stati Uniti ed Italia. In tale collaborazione sarà coinvolto anche personale dell'Aeronautica Militare inviato in addestramento presso la sede di Axiom di Houston in Texas per sperimentare per la prima volta nuovi protocolli addestrativi e che in questa circostanza fornirà supporto anche alle fasi di analisi, progettazione, ingegnerizzazione e messa in opera dei moduli. Gli accordi rafforzano la cooperazione tra pubbliche amministrazioni, enti di ricerca e realtà dell'industria nazionale e internazionale.

Un algoritmo di calcolo controllerà le prestazioni del trasporto ferroviario italiano

ART (Autorità di Regolazione dei Trasporti) accoglie l'impegno di RFI ad adottare, dal 1° gennaio 2022, il nuovo sistema di controllo delle prestazioni del trasporto ferroviario e del funzionamento della rete, basato su un algoritmo di calcolo che nel premiare maggiormente le imprese più virtuose, favorisce l'uso efficiente dell'infrastruttura. L'Autorità, con Delibera n. 101/2021, ha approvato gli impegni che Rete Ferroviaria Italiana ha proposto per chiudere il procedimento avviato da ART a suo

carico per la violazione di specifica prescrizione fissata dall'Autorità. Il procedimento, avviato a seguito dell'attività di vigilanza dell'ART sugli atti di regolazione adottati, ha riguardato, in particolare, la mancata adozione, da parte di RFI, del nuovo sistema di controllo delle prestazioni del trasporto ferroviario, previsto per l'entrata in vigore dell'orario di servizio 2020/2021. Rete Ferroviaria Italiana si è impegnata ad eliminare l'applicazione delle penali per soppressione di servizi di trasporto riconducibili

a responsabilità delle imprese a partire dal 12 dicembre 2020 e, contestualmente, ad integrare il nuovo sistema di controllo delle prestazioni del trasporto ferroviario, a partire dal 1° gennaio 2022, con un algoritmo di calcolo che premia maggiormente le imprese ferroviarie più virtuose, favorendo così un uso più efficiente dell'infrastruttura. L'Autorità, nell'esercizio delle proprie competenze istituzionali, vigilerà sull'effettiva attuazione degli impegni assunti da Rete Ferroviaria Italiana.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc.





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032